

## LA MOSTRA

# Wandrè: vita, chitarre e opere del liutaio che le ha suonate ai big

l'interdisciplinarietà di Wandrè, che accantonati i panni di mago degli strumenti musicali si è cimentato con arguta curiosità nel design di moda e nell'espressività creativa. Per l'occasione, il liutaio Dieter Goldstock svela la Wandrela Duesenberg, chitarra contemporanea che vuole rilanciare verso l'infinito il mito dell'estroso Wandrè.

**DOMANI** alle 17,30, al cinema Novecento, viene presentato il libro *Wandrè. L'artista della chitarra elet-*

### A CAVRIAGO

**I suoi strumenti sono stati imbracciati da Celentano, Guccini e Frank Zappa**

*trica* (Anniversary Book), che a cura di Marco Ballestri contiene una corposa carrellata d'immagini degli strumenti amati dalle stelle del rock. Domenica la musica lascia momentaneamente il ritmo al suono dei motori per un motoraduno che s'inerpica sull'Appennino. **Info: la mostra 'Wandrè. Vita, chitarre e opere' prosegue sino al 4 maggio, [www.wandre.info](http://www.wandre.info)**

**CHE FAVOLA**, quelle chitarre elettriche. Facevano sognare gli innamorati, accompagnavano le voci graffianti dei primi urlatori come Mina e Celentano, sottolineavano l'inconfondibile cadenza delle parole di Guccini, avevano le forme da capogiro di Brigitte Bardot. Facile per chi è stato ragazzo fra gli anni '50 e '70, con la musica nel sangue, correre con la memoria alle creature del liutaio Wandrè. Si chiamava in realtà Antonio Wandrè Poli e a Cavriago, paesino in provincia di Reggio Emilia dove ancora oggi troneggia un busto bronzeo di Lenin, aveva avviato una fiorente attività legata alla costruzione di strumenti musicali. E le chitarre uscite dal grande laboratorio dalla futuribile forma circolare, solleticavano le stelle del rock alla ricerca di un pezzo unico.

**OGGI** ritorna quel tempo fatto di espansione economica e poi di crisi petrolifera, di entusiasmi concerti lungo lo Stivale, di automobili in coda verso la Riviera romagnola. Rivive con un festival



Da sinistra: Celentano con Mina, Benigni scherza con Wandrè, Ace Frehley dei Kiss e un giovanissimo Guccini



movimento Fluxus. E, soprattutto, un'accurata esposizione di chitarre. Almeno 60: preziose, perché personalizzate e decorate. «Una sua chitarra l'ho suonata, eccome, fino a distruggermi le dita.



E non ho ho vergogna ad ammettere che mi faceva quasi paura, con quel suo colore rosso scuro e le paillettes che si accendevano sotto la luce dei riflettori da balera», ricorda Francesco Guccini. Fra i suoi clienti, pure Ace Frehley, l'uomo delle stelle dei Kiss. Poi Frank Zappa, i Nomadi. L'allestimento sottolinea